COMUNE DI NOVAZZANO
Ufficio tecnico comunale

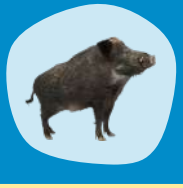
Info
FITOSANITARIE E VETERINARIE
Maggio 2025

ZANZARA TIGRE: GRANULI DI VECTOBAC®G PER TRATTAMENTI PRIVATI DISPONIBILI GRATUITAMENTE.
MAGGIORI INFORMAZIONI A PAG. 1-2

COLEOTTERO GIAPPONESE: COME COMPORTARSI IN CASO DI RITROVAMENTO E DISPOSIZIONI PER LA POSA DI TRAPPOLE.
MAGGIORI INFORMAZIONI A PAG. 3-4

FLAVESCENZA DORATA: COLLABORAZIONE PER TRATTAMENTI FINO A 20 PIANTE.
MAGGIORI INFORMAZIONI A PAG. 5-6

PESTE SUINA AFRICANA: RACCOMANDAZIONI DI COMPORTAMENTO E COSA FARE IN CASO DI DUBBI O RITROVAMENTI DI CINGHIALI MORTI.
MAGGIORI INFORMAZIONI A PAG. 9-10



091 683 84 50
utc@novazzano.ch

Città dell'energia
Novazzano
Con Te Migliora

ZANZARA TIGRE

La **zanzara tigre** è una "zanzara cittadina" che colonizza prevalentemente piccole raccolte d'acqua per la deposizione delle sue uova, si riposa all'ombra su bassi arbusti e **punge generalmente di giorno**. Essa assomiglia ad altre zanzare sia per forma che per dimensioni, ma presenta una **striatura nettamente bianca e nera** sulle zampe. **Non è una buona volatrice** (copre solo brevi distanze – meno di 100 metri), quindi si riproduce dove è osservata.

L'importanza dei trattamenti

Durante il periodo di presenza dell'insetto, tra i mesi di maggio e settembre, in collaborazione con la Protezione civile del Mendrisiotto, il Comune effettua regolarmente i trattamenti all'interno del suolo pubblico.

Annualmente l'Istituto di microbiologia della SUPSI elabora un rapporto concernente il monitoraggio della presenza di uova di zanzara tigre sul territorio mediante delle trappole poste in punti prestabiliti. Dall'analisi si può constatare che gli sforzi messi in atto dai Comuni stanno portando i loro frutti con una diminuzione stabile della presenza dell'insetto.

Si evidenzia tuttavia che, alfine di ottenere un'effetto debellante più marcato, è necessaria la collaborazione dei cittadini nell'eliminare i punti di acqua stagnante ed eseguire i trattamenti regolarmente all'interno delle proprietà private. Ne è la prova la diminuzione della Zanzara tigre durante il periodo del Covid-19 in cui le persone, costrette a casa, hanno verosimilmente prestato più attenzione per i trattamenti.

Consegna granuli Vectobac©G

Il Municipio di Novazzano mette a disposizione gratuitamente i granuli di VectoBac®G per i trattamenti nelle proprietà private (es. tombino, grondaia).

Il sacchetto (40g di prodotto) si può ritirare allo sportello dell'Ufficio tecnico comunale ogni lunedì dalle 17.30 alle 18.30 e ogni mercoledì dalle 16.00 alle 17.00.

Maggiori informazioni

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) - Istituto Microbiologia - Settore Ecologia dei vettori, Via Flora Ruchat-Roncati 15, 6850 Mendrisio: **zanzaratigre@supsi.ch, tel. 058 666 62 46,** *www.supsi.ch/go/zanzare*; oppure su: *www.ti.ch/zanzare* e *www.novazzano.ch* .

Disposizioni comunali: Ordinanza municipale concernente la lotta alla zanzara tigre.

Trattamenti mediante Vectobac®G in granuli

Cosa trattare

Alla comparsa delle prime zanzare, vuotare tutti i contenitori, anche di piccole dimensioni, nei quali può ristagnare l'acqua e capovolgerli. Tenere i bidoni per l'irrigazione chiusi ermeticamente quando non piove. Fessure nei muri possono venire colmate con della sabbia.

Trattare con il VectoBac®G tutti i punti di acqua stagnante che non si riesce ad eliminare, come tombini a griglia, pozzetti di grondaia non chiusi ermeticamente, griglie a scorrimento se sono sifonate, ecc.

Biotopi naturali e vasche contenenti pesci o anfibi non necessitano di trattamento, visto che questi si nutrono di larve di zanzara.

Cos'è il VectoBac®G

È un prodotto naturale a base di Bti (Bacillus thuringiensis israeliensis), è biologico e selettivo per le larve di zanzara. Non ha pericolosità per l'uomo, per gli animali e per l'ambiente. Conservare il prodotto al riparo della luce, in luogo secco e fresco (<20°C).

Come applicare il prodotto

- **Da maggio a settembre**, settimanalmente, applicare ca. 30 granelli di VectoBac®G per tombino (contenuto ca. 50 l d'acqua).
- Nel caso il punto di acqua stagnante sia di dimensioni superiori o inferiori a quelle di un tombino stradale adattate la quantità di prodotto utilizzato. Per un pozzetto di grondaia sono sufficienti 10 granelli.

Nel caso in cui i granelli non riuscissero a raggiungere l'acqua ferma (per esempio pavimenti tecnici), mettere a bagno i granelli in un annaffiatoio pieno d'acqua per almeno 1 ora (quantità prodotto da adattare a seconda della superficie da trattare) e annaffiare il pavimento cercando di far passare la soluzione attraverso le fughe in modo tale da raggiungere l'acqua stagnante.

COLEOTTERO GIAPPONESE

Popillia japonica è un organismo di quarantena prioritario per cui vige l'obbligo di lotta e segnalazione al Servizio fitosanitario cantonale.

Si tratta di un piccolo coleottero originario del Giappone estremamente polifago che conta più di 300 piante ospiti tra cui vite, mais, melo, pomodoro e fragola. Gli adulti sono particolarmente voraci e si nutrono della chioma di molte essenze che vengono sistematicamente defogliate, dei pistilli di alcuni fiori e, nel caso di grandi infestazioni, anche di frutti ancora acerbi (p.es. mele). Le larve, che si sviluppano nel terreno, si nutrono di radici e in particolare di quelle delle graminacee, che vengono attaccate e indebolite.

Sul sito *www.ti.ch/coleottero-giapponese* sono pubblicate le misure vigenti alla lotta e altre informazioni.

Cosa fare in caso di ritrovamento

- **Fotografare e raccogliere** i coleotteri nelle ore più fresche della giornata;
- **Congelarli in sacchi ben chiusi per almeno 2 ore**;
- **Eliminare** con i rifiuti solidi urbani;
- **Segnalare il ritrovamento** al Servizio fitosanitario cantonale per mezzo del modulo online disponibile su *www.ti.ch/coleottero-giapponese*.

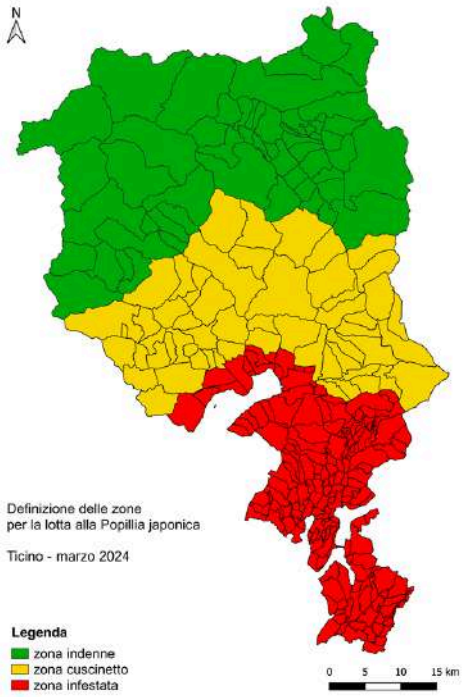
Trappole sul territorio

Anche quest'anno, a partire da metà maggio, saranno svolti da parte del Servizio fitosanitario cantonale dei **controlli mirati sul territorio comunale** tramite la collocazione di specifiche trappole a ferormone. Le stesse saranno posizionate nei punti considerati più a rischio, evidenziati anche da segnalazioni di privati cittadini raccolte negli scorsi anni.

L'utilizzo delle trappole a ferormone per la lotta al coleottero giapponese a scopo privato è ora possibile. Ogni privato cittadino è libero di realizzare o acquistare delle trappole con l'obiettivo di salvaguardare il proprio terreno o giardino, **rispettando scrupolosamente le indicazioni** contenute nella scheda *"Posa di trappole a feromoni nella lotta al coleottero giapponese"* consultabile sul sito del Servizio fitosanitario cantonale.
A titolo puramente informativo, per l'acquisto si consiglia visionare online i prodotti della ditta Andermatt Biocontrol Suisse: *www.biocontrol.ch/de-ch/japankaefer-pheromonfalle--p29034?variant=362916* .

Per maggiori informazioni consultare il sito *www.ti.ch/coleottero-giapponese* o scrivere a **coleottero.giapponese@ti.ch**.

Misure per la lotta nella zona infestata e nella zona cuscinetto



Materiale vegetale

Dal 1° giugno al 30 settembre è vietato trasportare materiale al di fuori della zona infestata e dalla zona cuscinetto alla zona indenne a meno che non sia stato triturato a una dimensione massima di 5 cm o sottoposto a un trattamento che offra sicurezza fitosanitaria comparabile e riconosciuto dal Servizio fitosanitario federale (SFF).
Il materiale vegetale trattato resta coperto fino al giorno del trasporto e è trasportato coperto con un telo (dimensione massima maglie 5 mm).

Compostaggio

A meno che non sia proveniente da impianti dotati di box di fermentazione a temperatura controllata e setacciato, è vietato il suo trasporto al di fuori della zona infestata e dalla zona cuscinetto alla zona indenne.

Terra di scavo

- È vietato trasportare i primi 30 cm di suolo escavati dai cantieri al di fuori della zona infestata e dalla zona cuscinetto alla zona indenne. Per il periodo dal 1° ottobre al 31 maggio sono possibili delle autorizzazioni al trasporto dopo analisi del suolo (solo per la zona infestata) da richiedere ai Servizio fitosanitario cantonale (SFC) oppure all'Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati (trasporto in discarica e interramento a 2 metri di profondità).
- I veicoli e gli attrezzi impiegati per la lavorazione del suolo devono obbligatoriamente essere ripuliti dai resti di terriccio e di vegetali se lasciano la zona infestata e se si dirigono dalla zona cuscinetto verso la zona indenne.

Piante

- Divieto di movimentazione di piante con radici in terra o in substrato organico (compreso il tappeto erboso precoltivato) al di fuori della zona infestata e dalla zona cuscinetto verso la zona indenne. Il divieto non si applica alle aziende che dal 1° giugno al 30 settembre mettono in atto le misure previste all'allegato 3 della "Decisione generale per impedire la diffusione di Popillia japonica Newman, Cantoni interessati: Ticino, Vallese, Grigioni", in particolare se:
  - la produzione e lo stoccaggio dei vegetali avvengono in un'infrastruttura a prova di insetto;
  - le radici vengono lavate e il substrato di coltivazione viene rimosso;
  - le superfici attorno alle piante sono protette con coperture a prova d'insetto e sono privi di malerbe.
- Dal 1° giugno al 30 settembre le aziende che utilizzano vegetali sono tenute a sorvegliare le parcelle di produzione, gli stock di vegetali e le aree circostanti nel raggio di 50 metri. Se osservano un individuo di Popillia japonica devono tempestivamente segnalarlo al Servizio fitosanitario cantonale.

FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE

La **flavescenza dorata della vite** è una malattia di quarantena causata dal fitoplasma *Grapevine flavescence dorée phytoplasma* per il quale **vige l'obbligo di lotta e segnalazione** al Servizio fitosanitario cantonale.

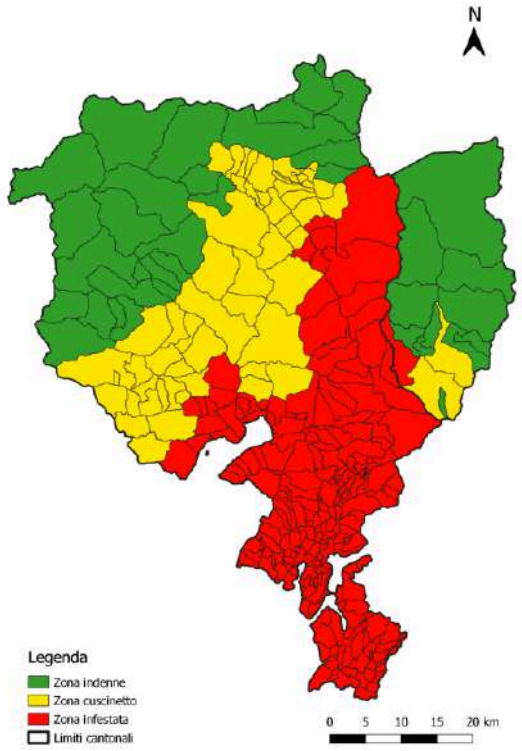
Segnalata per la prima volta in Ticino nel 2004, allo stato attuale è presente in quasi tutte le aree viticole del Cantone. Dal 2015 è presente anche nel Canton Vaud e dal 2016 in Canton Vallese.

Come riconoscere i sintomi sulle piante

I sintomi a carico delle piante di vite sono i seguenti:

1. arrossamenti (varietà a bacca rossa) o ingiallimenti (varietà a bacca bianca) di tutta la foglia o di una sua parte;
2. accartocciamento fogliare più o meno marcato;
3. scarsa maturazione dei tralci con lignificazione assente o parziale;
4. disseccamento delle infiorescenze, anche solo in parte;
5. disseccamento e appassimento dei grappoli, anche solo in parte;
6. inspessimento della lamina fogliare che può assumere consistenza cartacea e presentare bollosità.

I sintomi non sono necessariamente tutti presenti contemporaneamente. Per escludere la possibile confusione con la malattia del legno nero e confermare la positività alla flavescenza dorata della vite è necessaria un'analisi genetica dei tralci sintomatici.



Prevenzione e lotta

- Utilizzare barbatelle munite di passaporto fitosanitario e trattate all'acqua calda.
- Eseguire i trattamenti fitosanitari per contenere le popolazioni dell'insetto vettore.
- Monitorare i vigneti tra giugno e settembre.

Cosa fare in caso di infestazione

- Contrassegnare il ceppo con nastro o spray per poterlo ritrovare.
- Annotare luogo, particella, e data dell'osservazione.
- Informare il Servizio fitosanitario cantonale.
- Estirpare obbligatoriamente la pianta (compreso il ceppo per evitare ricacci).

Misure obbligatorie per la lotta

Il Servizio fitosanitario cantonale ha chiesto ai Comuni di collaborare contro la flavescenza dorata, malattia che da diversi anni è stata riscontrata nei vigneti della nostra regione.

Questa malattia è causata da fitoplasmi che vivono nei vasi della linfa elaborata dalla vite e vengono trasmessi da pianta a pianta e da vigneto a vigneto da un vettore, la cicalina Scaphoideus titanus.

Visti i devastanti effetti riscontrati, la flavescenza dorata è considerata un organismo nocivo molto pericoloso e la lotta alla stessa è **obbligatoria**.

Per garantire un opportuno contrasto alla malattia è quindi indispensabile effettuare i necessari trattamenti a tutte le piante di vite di qualsiasi varietà, inclusi i ceppi di uva americana che si trovano nei giardini.

A questo proposito la Sezione dell'agricoltura ha emanato delle direttive che prevedono l'esecuzione dei seguenti trattamenti fitosanitari, stabiliti dal Servizio fitosanitario federale:

- 1 trattamento con Movento SC (W 6742), prodotto omologato a base di spirotetramanto, alla concentrazione dello 0.05% (dose 0.8 l/ha, riferiti allo stadio BBCH 71-81, post-fioritura)

oppure

- 2 trattamenti a distanza di 14 giorni l'uno dall'altro con un prodotto omologato a base di piretrine naturali alle seguenti concentrazioni e dosaggi:
  - Parexan N (W-5959), Piretro MAAG (W-5959-3), Gesal Natur-Insektizid (W-5959-2), concentrazione 0.1% (dose 1.6 l/ha, riferiti allo stadio BBCH 71-81, post-fioritura);
  - Pyrethrum FS (W-5777), concentrazione 0.05% (dose 0.8 l/ha, riferiti allo stadio BBCH 71-81, post-fioritura).

I trattamenti dovranno essere effettuati orientativamente tra inizio giugno e inizio luglio. La data esatta verrà emanata per il tramite del bollettino fitosanitario cantonale (iscrizione gratuita sul sito internet *www.ti.ch/fitosanitario*).

NOVITÀ: quest'anno il Municipio ha deciso di **collaborare nell'esecuzione dei trattamenti per i piccoli vigneti** presenti nei giardini privati (max 20 piante), partecipando al 50% dei costi e con il supporto di uno specialista esterno incaricato. **Gli interessati sono pregati di annunciarsi entro il 16.06.2025 all'Ufficio tecnico: *utc@novazzano.ch* / 091 683 84 50 indicando il numero di piante da trattare.**

Per maggiori informazioni si rimanda alle Direttive cantonali riguardanti le misure di prevenzione e lotta al Grapevine flavescence phytoplasma, agente responsabile della flavescenza dorata della vite e alla documentazione informativa allestita dal Servizio fitosanitario cantonale, disponibile sul sito internet del Cantone *www.ti.ch/fitosanitario*.

NEOFITE INVASIVE

Le **neofite** (dal greco néos "nuovo" e "pianta") sono delle piante introdotte in Europa, in modo intenzionale o accidentale, dopo il 1492. La maggior parte di queste specie non riesce a stabilirsi in natura, oppure riesce a insediarvisi stabilmente, ma senza causare problemi particolari. Tuttavia alcune neofite, definite invasive, si riproducono e si diffondono in modo importante causando dei danni alla biodiversità, all'economia, alla percezione del paesaggio o alla salute. Una lotta immediata alle neofite invasive e con misure adeguate è dunque di fondamentale importanza.

Di 1'000 specie alloctone che arrivano in Svizzera, 100 hanno una possibilità di sopravvivere. Di quest'ultime 10 solamente riescono a stabilirsi in natura e solo 1 è potenzialmente invasiva.

Maggiori informazioni sono consultabili nella *"Guida alle neofite invasive: Riconoscere le piante problematiche e affrontarle in modo corretto"* pubblicata su *www.ti.ch/fitosanitario* .

Pericoli e problemi legati alle neofite invasive

- Si riproducono e si diffondono in maniera incontrollata a scapito delle specie indigene (piante e animali);
- Compromettono gli ambienti naturali, alterandone la composizione originaria;
- Riducono i rendimenti in agricoltura e selvicoltura;
- Danneggiano o destabilizzano le infrastrutture (argini di contenimento artificiali, muri di sostegno, ecc.);
- Possono mettere in pericolo la salute umana.

Per segnalare nuovi focolai di ambrosia (organismo da quarantena), di panace di Mantegazzi, di senecione sudafricano o di sicios angoloso contattare il Servizio fitosanitario cantonale: *www.ti.ch/fitosanitario*; servizio.fitosanitario@ti.ch; tel. 091 814 35 57.

Il poligono del Giappone

Il poligono del Giappone ricopre completamente le sponde dei corsi d'acqua. La forte ombreggiatura originata dai popolamenti densi causa la scomparsa della vegetazione spontanea delle rive e degli animali che popolano l'ambiente acquatico. La parte aerea della pianta muore in inverno, lasciando le sponde prive di vegetazione e quindi maggiormente esposte all'erosione. Oltre a ciò, la crescita dei suoi rizomi sotterranei destabilizza gli argini aumentando così i costi di gestione dei corsi d'acqua e i danni durante le piene.

Riconoscere le neofite invasive

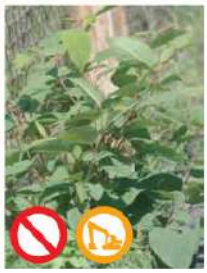
Ambrosia

Penace di Mantegazzi

Sencione sudafricano

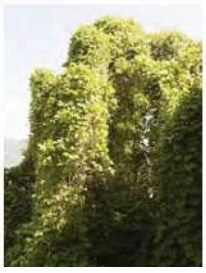
Verghe d'oro

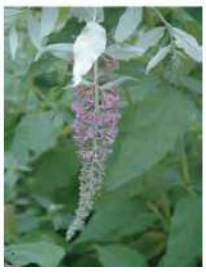
Balsamina ghiandolosa


Poligono del Giappone

Sommacco maggiore

Alianto


Pueraria irsuta


Buddleja

Lauroceraso

Altre neofite

**Immagini contenute nella "Guida alle neofite invasive: Riconoscere le piante problematiche e affrontarle in modo corretto".*

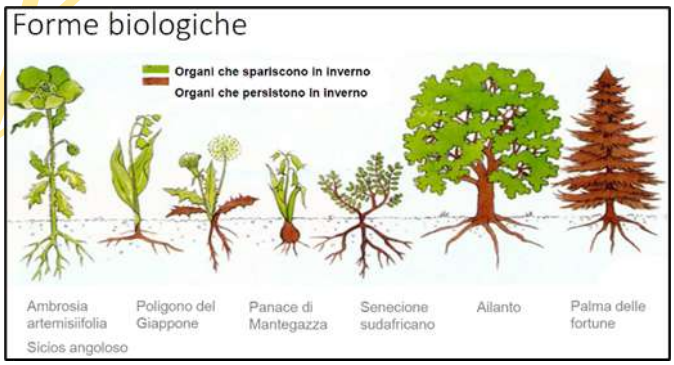
Piante vietate
L'Ordinanza federale sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA) regola l'impiego delle piante alloctone. Tra le altre cose definisce quali specie sono considerate particolarmente invasive e ne vieta qualsiasi impiego (Art. 15 cpv. 2 OEDA, cfr. la lista delle piante dell'Allegato 2 OEDA). In particolare è proibito introdurre, regalare, comperare, trasportare, moltiplicare, piantare o curare le specie alloctone vietate. Il loro utilizzo è ammesso solo per combatterle.

Piante con obbligo di lotta
Per l'ambrosia esiste l'obbligo di lotta.

Materiale di scavo
Il materiale di scavo o il suolo contaminato con parti di piante alloctone vietate e a partire dalle quali la pianta è potenzialmente in grado di riprodursi, deve, secondo l'Art. 15 cpv. 3 dell'OEDA, essere riutilizzato unicamente nel luogo in cui viene prelevato oppure deve essere smaltito in modo da evitare un'ulteriore diffusione delle neofite invasive.

Piante con obbligo di segnalazione
I ritrovamenti di ambrosia, penace di mantegazzi e sencione sudafricano devono essere segnalati al Servizio fitosanitario.

Come comportarsi in generale



- Estirpare le piante <u>con la radice</u> **prima della fioritura**;
- Controllare eventuali **ricrescite** delle radici e intervenire di nuovo;
- Smaltire correttamente il materiale *(rifiuti solidi urbani)*!
- Pulire minuziosamente gli attrezzi (pericolo di propagazione delle specie invasive).

PESTE SUINA AFRICANA

La **peste suina africana** (PSA) è una malattia provocata da un virus, che pur non essendo pericoloso per gli esseri umani, è altamente contagioso per cinghiali e maiali domestici e quasi sempre mortale in pochi giorni. **Attualmente sussiste un rischio elevato che la malattia arrivi in Svizzera.** Le autorità invitano la popolazione a prestare particolare attenzione alle raccomandazioni per ridurre i rischi di trasmissione del virus.

Si trasmette per contatto diretto fra animali, indirettamente tramite contatto con superfici contaminate (mezzi di trasporto, stivali, strumenti, ecc.) oppure tramite scarti di carne contaminata smaltiti nella natura. Il virus rimane infettivo per mesi nell'ambiente e nelle carni o nelle carcasse degli animali infetti. Le attività umane sono le principali responsabili della diffusione della malattia sulle lunghe distanze.

Per il riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali è attivo un sistema di monitoraggio. Si tratta di un programma nazionale che prevede l'esame delle carcasse di cinghiali trovati morti (monitoraggio passivo) e dei controlli a campione (monitoraggio attivo) su cinghiali cacciati sia nel periodo di caccia sia nell'ambito del contenimento dei cinghiali (guardia campicoltura).

Maggiori informazioni sono consultabili su *www.ti.ch/pestesuina* .

Raccomandazioni di comportamento

È indispensabile adottare una serie di comportamenti corretti e di precauzioni per prevenire la diffusione della malattia.

- È vietato foraggiare gli animali selvatici.
- È vietato foraggiare i suini con resti alimentari.
- Tutti i resti di cibo devono essere smaltiti in modo che siano inaccessibili ai cinghiali.
- Al rientro da una regione colpita* dalla PSA è vietato portare con sé prodotti a base di carne suina (maiale o cinghiale) o trofei di caccia.

**Mappa interattiva delle regioni colpite dalla PSA:*

Cosa fare in caso di dubbi o di ritrovamenti di cinghiali morti

In caso di dubbi sullo stato di salute di maiali domestici contattare tempestivamente il proprio veterinario.

Il ritrovamento di carcasse di cinghiale, l'avvistamento di cinghiali dal comportamento anomalo o incidenti con cinghiali, devono essere tempestivamente segnalati all'Ufficio del veterinario cantonale, indicando il luogo del ritrovamento e possibilmente allegando delle fotografie: pestesuina@ti.ch - 091 814 41 08 (oppure 117 fuori orario d'ufficio).

Raccomandazioni per cacciatori

Oltre alle raccomandazioni generali, a questo gruppo specifico si raccomanda inoltre di:

- Evitare i viaggi venatori in paesi e zone in cui la malattia è presente. Da queste zone è vietato importare trofei e prodotti a base di carne suina (maiale o cinghiale).
- In caso di possibile contatto con il virus lavare gli indumenti (min. 70°C), pulire e disinfettare l'attrezzatura e il veicolo. In caso di presenza di un cane, lavare l'animale con uno shampoo a base di clorexidina.
- Evitare di recarsi in allevamenti di suini dopo aver cacciato. I cacciatori detentori di suini devono prestare la massima attenzione per ridurre il rischio di contagio (cambio di indumenti e strumenti, evitare il contatto con il cane da caccia).

"Novazzano, con te migliora"

Comune di Novazzano
Via Giuseppe Motta 2
6883 Novazzano

Tel: 091 683 50 12
UTC: 091 683 84 50
www.novazzano.ch

Città dell'energia

Insieme verso lo zero netto.

Le informazioni contenute in questa pubblicazione non hanno alcun valore legale.